



Unicobas

NOTIZIE

informazioni e materiali per l'autogestione

a cura dell'Unicobas Scuola Toscana, via Pieroni 27, 57123 Livorno, tel 0586210116 fax 0586219664
anno 7 n°2 autorizzazione Tribunale di Livorno n°6 del 4 marzo 2003, direttore responsabile Claudio Galatolo,
redazione via Pieroni 27 Livorno, tel 0586210116, fax 0586219664 stampato in proprio 31/05/09 via Pieroni 27 Livorno

PROSEGUE L'ATTACCO AI DIRITTI DEI LAVORATORI PORTATO AVANTI DA BRUNETTA, TREMONTI & GELMINI VARANO I REGOLAMENTI PER GLI ISTITUTI TECNICI E PROFESSIONALI CHE PREVEDONO ULTERIORI TAGLI

L'attacco ai diritti dei lavoratori prosegue a spron battuto da parte del governo, complici i sindacati pronta firma CISL, UIL, CONFSAL, UGL, etc. che sperano di cogestire col governo il regime neocorporativo che si sta instaurando in Italia. La CGIL si prepara a rientrare nel gruppo dei sindacati pronta firma dando la propria disponibilità all'innalzamento dell'età pensionabile e sottoscrivendo il 13 maggio il contratto bidone della sanità pubblica con i soliti vergognosi "aumenti" già propinati agli altri settori del pubblico impiego.

Dopo il varo della legge delega n°15 del 4/3/09 (vedi U.N. n°1) il 15 maggio Brunetta ha fatto approvare da Consiglio dei Ministri uno schema di decreto legislativo attuativo della legge stessa, di cui parliamo dettagliatamente più avanti, che riporta il settore pubblico ai tempi del padrone delle ferriere. Ovviamente si attacca per primo il settore pubblico, che attualmente risulta essere il più debole ed il più esposto ad incursioni legislative, per poi far passare la stessa logica e le stesse norme anche nel settore privato ed arrivare "finalmente" a demolire lo statuto dei lavoratori. Nel frattempo Brunetta incassa un altro risultato, dopo l'accordo del 22 gennaio 2009 che inaugura il "nuovo modello contrattuale" (vedi U.N. n° 1): il 30 aprile i soliti noti hanno sottoscritto l'intesa per l'applicazione del nuovo modello contrattuale ai comparti del pubblico impiego, scuola compresa. L'intesa recepisce in peggio i contenuti dell'accordo del 22 gennaio e fa proprie le norme della Legge Brunetta. L'effetto combinato di legge e accordo porterà ad una pesante riduzione dei salari, lascerà alla contrattazione solo le briciole e consegnerà al potere politico e dirigenziale, le decisioni in merito a carriere, incentivazioni e valutazione.

Inoltre nell'accordo si attacca pesantemente anche il diritto di sciopero: non si potrà scioperare, pena precettazione, "durante i sei mesi antecedenti e nel mese successivo alla scadenza del CCNL". Ribadiamo l'invito a strappare la tessera dei sindacati firmatari di una simile porcheria.

Tremonti e Gelmini partecipano all'attacco sfornando i regolamenti per gli istituti tecnici e professionali con cui si propongono di far fuori dall'anno scolastico 2010-11 altri 14.000 cattedre alle superiori oltre alle 11347 che scompariranno nel prossimo anno scolastico per l'aumento degli alunni per classe e la riconduzione a 18 ore di tutte le cattedre.

Intanto l'Aprèa sta riscrivendo in parte il suo DDL cercando di recuperare anche una parte di voti dalla cosiddetta "opposizione". Solo l'azione diretta dei lavoratori potrà fermare una simile deriva. Negli articoli che seguono esaminiamo in dettaglio i vari provvedimenti.

LEGGE E DECRETO BRUNETTA: ALLA FRUSTA I DIPENDENTI PUBBLICI, DAL NEOLIBERISMO AL NEOCORPORATIVISMO

La legge delega n. 15 si propone di aggravare ulteriormente e di portare a compimento la controriforma del lavoro pubblico iniziata da Amato col decreto 29 del 1993 e proseguita da Bassanini col decreto 165/2001. Ovviamente gli intendimenti sono in parte diversi ed infatti innumerevoli sono le modifiche che la legge Brunetta apporta al decreto 165. L'intendimento di Amato e Bassanini, nell'ottica neoliberalista, era quello di privatizzare il rapporto di lavoro dei pubblici dipendenti introducendo i modi di produzione e la gerarchia tipici delle aziende private, delegificando i contratti ed introducendo criteri estremamente restrittivi per la rappresentatività in modo da lasciare ampio spazio di manovra e rafforzare il monopolio dei sindacati di regime, braccio armato dei governi di centrosinistra. E' con i governi di centrosinistra che infatti si è verificata la massima unità tra CGIL, CISL e UIL.

Brunetta invece, pur rimanendo legato alla privatizzazione del rapporto di lavoro, si propone di introdurre all'interno del lavoro pubblico un clima da padrone delle ferriere togliendo ampi spazi al sindacato e lasciando solo le briciole alla contrattazione, eliminando il diritto di sciopero, riconoscendo solo i sindacati corporativi che assecon-

deranno il regime in tutte le sue scelte fatte per legge. Non solo i contratti nazionali ma anche i contratti integrativi perderanno di significato perché i meccanismi premiali e le modalità di distribuzione del salario accessorio verranno decise per legge e chi non sarà considerato "produttivo" potrà essere licenziato in tronco dal dirigente.

Poiché si tratta di una legge delega la sua attuazione è effettuata attraverso decreti legislativi, che dovranno essere emanati entro nove mesi. Il decreto approvato il 15 maggio dal CDM affronta tutte le materie della legge delega. La bozza di decreto nei prossimi giorni dovrà ricevere il parere della Conferenza Unificata e delle commissioni parlamentari competenti per poi avere l'approvazione definitiva del Consiglio dei Ministri. Vediamo in dettaglio i punti salienti del decreto.

CONTRATTAZIONE

Il decreto recepisce l'Intesa sul modello contrattuale e quindi l'impossibilità di scioperare per 7 mesi durante i rinnovi contrattuali. Nel caso non si raggiunga l'accordo per il rinnovo del CCNL o dei contratti integrativi l'Amministrazione può procedere, pur in via provvisoria, ad erogare in modo unilaterale gli incrementi stipendiali.

Si blocca il processo di delegificazione ad opera dei contratti e si rilegifica il rapporto di lavoro nella P.A. (vedi U.N. n° 1)

Nella contrattazione integrativa (d'istituto) non si potrà più contrattare l'organizzazione del lavoro (utilizzo del personale in rapporto al p.o.f.).

I comparti di contrattazione vengono radicalmente ridotti e diventano due: uno per lo Stato centrale (all'interno del quale dovrebbe essere collocata la scuola insieme ai ministeri, alle agenzie fiscali e gli enti previdenziali) e un altro per le amministrazioni decentrate.

Per quanto riguarda la contrattazione integrativa si intensificheranno i controlli per verificare non solo la compatibilità finanziaria con le risorse stabilite dal CCNL ma si verificherà anche se la distribuzione delle risorse è improntata a criteri di premialità, merito e selettività nelle progressioni economiche.

Tutti i contratti integrativi vigenti devono essere adeguati alle disposizioni di Brunetta entro il termine del 31 dicembre 2010. In caso di mancato adeguamento i contratti integrativi cessano di avere efficacia dal 1° gennaio 2011.

Le elezioni delle Rappresentanze sindacali unitarie sono prorogate di 3 anni (probabilmente per consentire al ddl Aprea di eliminare definitivamente le RSU d'istituto quando verrà approvato).

Contratti od accordi che siano in contrasto con le norme dettate da Brunetta sono automaticamente nulli. **Da notare che a dicembre scade il CCNL della scuola e che quindi da gennaio 2010 parte il contratto triennale, con il recupero di "parte" dell'inflazione solo nel triennio successivo, con tutti i peggioramenti previsti da Brunetta, con il ddl Aprea forse approvato e quindi con la gerarchia tra i docenti introdotta con la revisione dello stato giuridico e se vorremo scioperare per il rinnovo dovremo farlo contro legge.**

VALUTAZIONE E MISURAZIONE DELLE PERFORMANCE

E' la parte del decreto in cui si trova la ormai famosa divisione in fasce di merito: la fascia di merito alta è riservata al 25% dei dipendenti e da diritto al 100% del salario accessorio, al bonus annuale di eccellenza (riservato solo al 5%) e la collocazione nella fascia per 3 anni consecutivi o 5 non consecutivi è titolo prioritario per la progressione di carriera.

La fascia di merito intermedia, riservata al 50% del personale, da diritto al 50% del salario accessorio e basta. La fascia di merito bassa, riservata al 25% del personale, non da diritto al salario accessorio e la collocazione in essa è segno di demerito ed insufficiente rendimento ed apre la porta al licenziamento. Comunque nell'ultima versione del decreto approvata dal CDM pare che ciò non si applichi alla scuola ed il tutto viene rimandato ad un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. E' evidente che per la scuola si riserva la progressione di carriera e la divisione in livelli stipendiali prevista dal ddl Aprea ed è questo il motivo dell'esclusione momentanea.

RUOLO DEI DIRIGENTI

Il decreto da una parte potenzia il ruolo dei dirigenti fornendo loro strumenti di ricatto incredibili nei confronti dei dipendenti dall'altra mette il destino dei dirigenti completamente nelle mani dei livelli superiori per cui avranno sempre meno margini di autonomia e saranno pesantemente indirizzati a dividere, selezionare, valutare, attribuire premi e punizioni.

Saranno anch'essi valutati annualmente ed il trattamento accessorio collegato ai risultati dovrà essere pari ad almeno il 30% della retribuzione. La retribuzione di risultato non è attribuita al 25% dei dirigenti anche se hanno raggiunto il risultato e l'incarico non è rinnovato se gli obiettivi non sono stati raggiunti. La mancata individuazione delle eccedenze di personale è valutabile ai fini della responsabilità per danno erariale. I dirigenti che mancano di esercitare azioni disciplinari nei confronti dei dipendenti saranno sospesi dal servizio con privazione della retribuzione.

SANZIONI DISCIPLINARI

Il personale a cui sia stata accertata inidoneità psicofisica permanente verrà licenziato e la richiesta di verifica dell'idoneità al servizio potrà essere fatta dalle amministrazioni. Questo apre la strada ad abusi e mobbing molto più di quanto sta già accadendo. Le sanzioni e le procedure disciplinari vengono definite per legge e sottratte alla contrattazione. Vengono abolite quasi completamente le procedure di conciliazione e sarà quindi molto più difficile difendersi. Si incentiva lo spionaggio (chi non fa la spia e non "collabora" al procedimento disciplinare aperto nei confronti di un altro dipendente viene punito con la sospensione dal servizio). Buona parte della sanzioni saranno comminate direttamente dai dirigenti.

Si prevede il licenziamento senza preavviso del dipendente in caso di:

- falsa attestazione della presenza in servizio o falsa giustificazione dell'assenza dal servizio;
- assenza ingiustificata dal servizio per più di tre giorni, anche non continuativi, nel biennio (o 7 giorni negli ultimi 10 anni);
- rifiuto di un trasferimento d'ufficio;
- attestazione di documentazione falsa per l'assunzione o le progressioni di carriera;
- condotta aggressiva o molesta o minacciosa o ingiuriosa o comunque lesiva dell'onore e della dignità personale altrui in ambiente di lavoro;
- condanna penale definitiva per cui è prevista l'interdizione perpetua dai pubblici uffici;

Si prevede inoltre il licenziamento con preavviso del dipendente in caso di valutazione di insufficiente rendimento riferita ad un arco temporale non inferiore al biennio.

Per il controllo delle assenze in caso di malattia, si confermano le disposizioni introdotte con la legge 133/08 e cioè l'obbligo della certificazione medica da parte di struttura sanitaria pubblica o da medico convenzionato e gli "arresti domiciliari" (fasce di reperibilità) dalle 8 alle 13 e dalle 14 alle 20.

ISTITUTI TECNICI E PROFESSIONALI COME PREVISTO A FINE ANNO SCOLASTICO PARTE L'ATTACCO

La Gelmini ha riscritto i regolamenti degli istituti tecnici e professionali.

Per quanto riguarda gli schemi orari non ci sono stati cambiamenti notevoli rispetto alle precedenti versioni non "uffi-

ciali", quello che invece è cambiato è il calendario, c'è stata una brusca accelerazione per portare a casa più tagli possibile per cui dall'anno scolastico 2010-2011 la riforma decollerà non solo per le prime ma anche per le classi successive e precisamente:

negli istituti tecnici le prime e le seconde classi partiranno con il nuovo ordinamento e un orario complessivo di 32 ore settimanali; le terze classi, pur proseguendo il piano di studio precedente, subiranno un taglio comunque a 32 ore settimanali. Solo le quarte e le quinte proseguono secondo piani di studio e gli orari attuali.

Nei professionali le prime classi funzioneranno secondo le norme del nuovo regolamento e con un orario complessivo di 32 ore settimanali; le seconde e le terze proseguiranno i vecchi piani con un orario complessivo pari però a 34 ore. Le quarte e le quinte avranno invece l'orario ridotto a 32 ore. Ad essere penalizzate saranno soprattutto le discipline dell'area professionalizzante e tecnica (tecnologia, disegno, tecnica delle costruzioni, meccanica, elettronica, per fare degli esempi), che dovrebbero subire una riduzione oraria di circa il 25%. Migliaia di studenti a percorso scolastico già scelto e avviato vedranno modificate le carte in tavola: una scorrettezza che non ha precedenti nella storia delle riforme della scuola italiana.

Negli istituti tecnici gli attuali 47 indirizzi verranno ridotti a 11 e subiranno un taglio di ore di lezione che supera il 10% mentre gli istituti professionali subiranno un taglio del 20%. I regolamenti prevedono anche l'accorpamento delle classi di concorso per smaltire gli esuberanti.

I testi dei due regolamenti, che prossimamente verranno vagliati dal consiglio dei ministri, intanto sono già stati inviati al Cnpi, il consiglio nazionale della pubblica istruzione e si trovano sul nostro sito www.unicobaslivorno.it

DDL APREA: I GIOCHI SONO ANCORA APERTI

Il disegno di legge Aprea (per i contenuti vedi U.N. n° 1) sta proseguendo il suo cammino (al momento sono in corso le audizioni di esperti per "migliorare" il testo) al termine del quale il testo rielaborato verrà messo in discussione in Parlamento. Ovviamente l'Aprea cerca di ampliare al massimo il consenso delle parti politiche mantenendo saldi però i punti basilari del proprio programma: scuole fondazioni, eliminazione del valore legale del titolo di studio, controriforma dello stato giuridico dei docenti, valutazione e chiamata diretta da parte dei dirigenti, sezionamento del collegio docenti in dipartimenti, consigli di amministrazione con membri esterni (che per pudore verranno chiamati "consigli di indirizzo"). L'unica cosa su cui è disposta a mollare è la formazione iniziale dei docenti: se ne occuperà la ministra Gelmini, anche lei deve pur fare qualcosa!

Il primo ostacolo di questo percorso è la Lega: per la leghista Paola Goisis "la condizione necessaria per votare ed appoggiare il testo che uscirà dalla commissione è che vengano inserite le nostre proposte sul reclutamento dei docenti". Proposte che sono contenute nel ddl 1710 presentato dalla Lega il 29/9/08 (Cota, Goisis e altri) che prevede albi regionali per accedere ai quali il docente deve dimostrare tra l'altro di saper insegnare il rispetto delle radici culturali di appartenenza. Inoltre ai concorsi regionali potrà partecipare solo chi è iscritto all'albo della regione che ha indetto il concorso (o al massimo a quello delle regioni limitrofe) e per potersi iscrivere all'albo regionale bisogna essere residenti in uno dei comuni della regione.

Il Pd, che ha presentato due progetti di legge concorrenti, "spera nella volontà di dialogo della maggioranza". In effetti l'autonomia che in questi progetti si prospetta è un'estensione a tutto raggio di quella di Berlinguer, sono previsti consigli regionali dell'autonomia e addirittura un consiglio nazionale ovviamente non direttamente elettivi, e quindi ben si sposa al ddl Aprea. Tra l'altro lo stesso Berlinguer si è detto favorevole alla progressione di carriera per merito prospettata dall'Aprea.

L'Udc è contraria alle scuole fondazioni ed al consiglio di amministrazione con membri esterni mentre è d'accordo con la progressione di carriera per merito. L'Aprea prevede di trovare presto un accordo con la Lega, visto che comunque anche il suo ddl prevede albi regionali, e di approntare il testo definitivo entro l'estate. Sicuramente verrà introdotta una permanenza di 3-5 anni sullo stesso posto per garantire la continuità didattica.

In sostanza potrebbe aprirsi uno scenario dove il ddl Aprea, il pezzo forte del programma piduista del governo che privatizza definitivamente la scuola pubblica, passi non solo con i voti della maggioranza ma anche con buona parte dei

voti della cosiddetta "opposizione", un po' come successe nel 1997 quando la legge sull'autonomia scolastica passò in parlamento all'unanimità, anche con i voti di rifondazione comunista.

USCITE LE CIRCOLARI PER SCRUTINI ED ESAMI NEL PRIMO CICLO

Non essendo ancora stato pubblicato in gazzetta il regolamento sulla valutazione degli apprendimenti arrivano in extremis due circolari (CM 50 e CM 51 del 20 maggio 2009) che affrontano l'argomento scrutini ed esami e di fatto sostituiscono il regolamento.

La CM 50 per la **scuola elementare** conferma la valutazione in decimi anche per la certificazione delle competenze. Per quanto riguarda la **scuola media** si ribadisce che per essere promosso o essere ammesso agli esami di licenza media l'alunno deve conseguire la sufficienza in tutte le discipline (basta un cinque per essere bocciati o non ammessi).

Viene inoltre riconfermata la bocciatura con il 5 in condotta. Negli esami di terza media il voto finale, espresso in decimi, è la sintesi delle valutazioni delle prove scritte, della prova orale, della prova nazionale Invalsi, anch'esse espresse in decimi.

Ogni scuola potrà adottare il modello che vuole per la certificazione delle competenze.

La CM 51 riguarda specificatamente gli esami di terza media. Da notare che nei consigli di classe è prevista la partecipazione dei docenti di attività alternativa (contrariamente a quanto prevedeva il regolamento). La prova nazionale Invalsi si farà il 18 giugno su tutto il territorio nazionale, mentre le prove scritte potranno svolgersi prima o dopo la prova invalsi.

VUOI UNA SCUOLA DI QUALITÀ? CHIAMA I VIGILI DEL FUOCO

[Il D.L. 81 del 2008 sarà probabilmente l'ultima spiaggia per chi vorrà difendersi dai paurosi tagli di organico docente imposti dall'attuale Finanziaria e dal conseguente sovraffollamento di studenti in aula.](#)

Il ruolo dei rappresentanti sindacali e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza diventa ancora più importante per mantenere le condizioni di lavoro e di studio all'altezza degli standard minimi.

Allo scopo di garantire per noi e per i nostri alunni lo spazio vitale che sembra essere diventato un lusso consigliamo di esperire sin da ora, per il prossimo anno scolastico, i seguenti tentativi:

Segnalate, con una lettera alla Dirigenza, la presenza di aule non adatte a contenere i 25, 26 o anche 33 alunni che il Ministero inserisce d'ufficio in qualsiasi aula e in qualsiasi superficie.

Consultate la tabella qui allegata e, metro alla mano, misurate l'area dell'aula che vi sembra troppo piccola per contenere quel numero di alunni.

La segnalazione la possono inoltrare anche semplici insegnanti o collaboratori scolastici ma è chiaro che ha un valore diverso se viene scritta dalla Rsu o dal RLS. Quest'ultimo, ricordiamo, usufruisce di 40 ore annue di permesso retribuito proprio per svolgere il ruolo di segnalatore di violazioni del D.L. 81 e delle norme su igiene e sicurezza in generale.

Ancora meglio, si può inviare una richiesta di ispezione dei locali ritenuti troppo angusti, alla locale caserma dei Vigili del Fuoco e alla ASL competente per il territorio.

SCHEMA RIASSUNTIVO INDICI DI EDILIZIA SCOLASTICA E DI DIDATTICA

	ELEMENTARI	MEDIE	MATERNE/SEZIONI	SUPERIORI
Mq lordi per classi	Da 153 a 167	Da 201,50 a 275,50	Da 196 a 210	Da 166 a 307
Mq lordi totali per alunno	Da 6,11 a 6,68	Da 8,06 a 11,02	Da 6,06 a 7	Da 6,65 a 12,28
Altezza in mt. di aule, biblioteche, uffici, infermeria e mensa	3	3	3	3
Altezza palestra in mt. Non regolamentari	5,40	5,40	/	/
Altezza palestra in mt. Regolamentari	/	7,50	/	7,50
Arera minima per la costruzione di edifici scolastici in mq.	Da 2.295 a 12.550	Da 4.050 a 12.600	Da 1.500 a 6.750	Da 6,620 a 33,900
Mq netti per alunno per classe	1,80	1,80	1,80	1,96
Nr. alunni per classe D.M. Edilizia Scolastica	25	25	30	25
Nr. persone per classe D.M. antincendio, affollamento massimo, norme di esercizio	26	26	26	26
Area verde alberata ed attrezzata rispetto all'area totale	66,6%	66,6%	66,6%	66,6%
Mq totali per alunno	Da 10,33 a 22, 71	Da 20,20 a 27,00	25	Da 22,60 a 26,50
Temperatura ed umidità	20° C +/-2°C, umidità 45-55%	20°C +/-2°C, umidità 45-55%	20°C +/-2°C, umidità 45-55%	20°C +/- 2°C umidità 45- 55%

I valori indicati con "da - a", si diversificano in funzione del tipo di scuola, del numero di classi/sezioni e del numero totale di alunni.

Fonti: D.M. LL.PP. 18/12/75 edilizia scolastica LEGGE NR.23/96 ,Delega edilizia scolastica art.5 comma 3 ,D.M. Interno 26/8/92 (la deroga fino al 2004 vale solo per i lavori e non anche per le norme di esercizio)

NOTIZIE IN PILLOLE

GLI OBIETTIVI DI LISBONA SPOSTATI AL 2020: gli obiettivi di miglioramento dei livelli di formazione e di istruzione, attesi per il 2010 secondo le decisioni di Lisbona del 2000, non potranno essere raggiunti dalla maggior parte dei Paesi aderenti all'UE e quindi probabilmente verranno spostati al 2020. Infatti a causa delle politiche neoliberaliste di tagli e privatizzazione la situazione è notevolmente peggiorata: la media dei giovani di 15 anni insufficienti nelle competenze di base (lettura, matematica e scienze) che nel 2000 era del 21,3% nel 2007 ha raggiunto il 24,1% (l'Italia è passata dal 18,9% al 26,4%).

MAESTRO UNICO ANCHE NEL TEMPO PIENO: "il maestro unico riguarda tutti i modelli orari. Tempo pieno compreso. Finalmente anche nel nostro Paese i docenti avranno responsabilità educative chiare". Così ha dichiarato stizzita la ministra Gelmini in un'intervista al Corriere della Sera messa di fronte al fatto che in tutta la Lombardia ci sono solo sette maestri unici (classi a 24 ore). Comunque l'intento non è da sottovalutare: dividiamo equamente il lavoro e le classi, evitiamo il crearsi di una gerarchia tra docenti.

PROTESTANO LE MAMME D'ITALIA: "avevamo chiesto il tempo pieno e invece ci danno il maestro unico", cresce la protesta in tutta Italia delle decine di migliaia di famiglie escluse dal tempo pieno. Per ora è scattata una raccolta di firme ma non è escluso "l'assedio" a Montecitorio.

IL TAR BOCCIA LA CIRCOLARE SUI LIBRI DI TESTO: ma purtroppo solo nella parte in cui prevede che "l'assegnazione di altro docente nella classe, a decorrere dal 1° settembre 2009, non consente in alcun modo una diversa scelta di libri di testo già effettuata".

Rimane quindi l'obbligo di adozione quinquennale nella primaria o sessennale nella secondaria "salva la ricorrenza di specifiche e motivate esigenze" come per esempio il caso del nuovo arrivato.

IN PENSIONE D'UFFICIO SOLO CON 40 ANNI DI SERVIZIO: Il Miur, con la nota 6647 del 11/5/2009, ha fornito indicazioni sulle modifiche apportate dalla L. 15/09 ai requisiti previsti per il collocamento a riposo d'ufficio. Infatti la legge 15 ha modificato il requisito richiesto da 40 anni di contributi a 40 anni di servizio effettivo e quindi verranno revocati tutti preavvisi emanati contrari alla legge. Pertanto solo coloro che abbiano raggiunto i 40 anni di servizio effettivo ed appartengano a categorie in esubero potranno essere collocati a riposo d'ufficio, purché il preavviso sia stato inviato entro il 28 febbraio 2009.

A FINE MAGGIO IL BANDO PER LE GRADUATORIE D'ISTITUTO DEI DOCENTI: non ci sarà un totale rifacimento delle graduatorie ma solo nuovi inserimenti ed aggiornamento titoli. Sarà possibile indicare una sola provincia.

GELMINI DAL RIGORISMO AL 6 POLITICO: il voto di condotta fa media per l'ammissione agli esami di stato, basta essere buoni, ossequiosi e così si possono colmare gravi insufficienze ed essere ugualmente ammessi con la media del 6!

PIU' SOLDI ALLE SCUOLE PARITARIE: lo chiedono a gran voce Pdl e Udc facendo approvare le loro mozioni il 6 maggio alla Camera. Si chiede di restituire i 13,4 milioni di euro tagliati quest'anno ma soprattutto di allargare i cordoni della borsa nella finanziaria per il 2010 che Tremonti sta predisponendo. Tutto mentre le scuole pubbliche vanno in bancarotta e lo stato è debitore nei loro confronti di circa 2 miliardi di euro.

IN FRANCIA STUDENTI E INSEGNANTI DA MESI IN RIVOLTA CONTRO SARKOZY:

La politica conservatrice di Sarko ha prodotto in Francia un nuovo '68. Da mesi gli studenti universitari e medi ed i loro insegnanti sono in lotta e la Sorbona è alla testa delle agitazioni.

Secondo il coordinamento nazionale degli studenti attualmente 51 atenei sono parzialmente o totalmente bloccati da scioperi del personale o assemblee permanenti.

La contestazione assume varie forme: la «ronda» di notte davanti al municipio di Parigi, un lancio di scarpe davanti al ministero dell'Educazione superiore, si tengono lezioni all'aperto, sui marciapiedi, in bar, stazioni e treni, per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla giustezza della lotta.

UNICOBAS NOTIZIE -quindicinale-

aut.Tribunale di Livorno n°6 del 04/03/03

Direttore Responsabile: Claudio Galatolo

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE ART.2

comma 20/C, L.662/96 - AUT. Del 3/9/03 LIVORNO

IN CASO DI MANCATO RECAPITO INVIARE AL CPO DI LIVORNO PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE PREVIO PAGAMENTO RESI

UNICOBAS
L'ALTRASCUOLA

sede regionale Toscana
via Pieroni 27,57123
Livorno, tel 0586210116
fax 0586219664

sede nazionale
Via Tuscolana 9, 00182
Roma, tel/fax 067027683

Puoi trovare questo e altro materiale agli indirizzi web:

www.unicobas.it
www.unicobaslivorno.it

email:
unicobas.rm@tiscali.it
info@unicobaslivorno.it

